

NON SOLO GOSSIP – concept serie tv

LOGLINE

*Ogni detective che si rispetti ha il suo asso nella manica: Hercule Poirot ha le “celluline grigie”, Salvo Montalbano la cocciutaggine, Sherlock Holmes i metodi deduttivi... Emma Gatto ha il **gossip**.*

CONCEPT

Studi scientifici di prestigio internazionale hanno dimostrato che il 65% delle nostre conversazioni viene dedicato al gossip.

Nell'antica Roma il popolo leggeva le Vite dei Cesari di Svetonio per conoscere i gossip degli imperatori. E oggi, all'ora dell'aperitivo, si chiacchiera sempre dell'amico che non è presente al bar.

C'è chi grazie al gossip ha *costruito* intere carriere e chi invece le ha distrutte.

C'è chi grazie al gossip ha stretto lunghe amicizie.

C'è chi, invece, del gossip ne ha fatto una ragione di vita.

Emma Gatto ama il gossip in ogni sua forma. Da Chiara Ferragni alla commessa dell'alimentari sotto casa, da Giulia De Lellis all'addetto alla lettura del contatore del gas, Emma conosce tutto di tutti.

Ma non è una pettegola... è solo che le piacciono *le vite degli altri*. Ed grazie a questa sua innata curiosità che si ritroverà a diventare un'investigatrice eccellente.

LA STORIA

Emma Gatto trascorre le giornate da sola. Tutti i suoi amici vanno all'università e non ci sono mai, sempre impegnati a preparare un esame o a studiare per una prova intercorso. Anche lei si è iscritta alla facoltà di lettere ma proprio non le interessa e di seguire le lezioni non se ne parla neanche. A lei piace scrivere sul suo piccolo blog www.nonsologossip.it, tutto glitter e sfumature di rosa. Un sito dove aggiorna i suoi followers circa le ultime novità riguardanti le star del mondo dello spettacolo. Chi ha tradito chi, dove sono stati in vacanza i Ferragnez, chi saranno i prossimi concorrenti del GF vip... di tutto e di più. Ha un vero e proprio talento nel capire prima degli altri cosa sta per accadere.

E Tania, la sua migliore amica parrucchiera, lo sa bene. Così decide di aiutarla a trovare lavoro: sarebbe perfetta per la redazione gestita dal suo vecchio amico.

Al giornale Emma si presenta con un completo rosa fluo, pronta per lavorare nell'area spettacolo e realizzare il suo sogno. Ma una volta lì, proprio nel momento in cui sta per varcare

quella che per lei potrebbe essere la porta del paradiso... viene condotta davanti a quella dell'inferno: il *reparto cronaca*.

Che significa? Che c'entra lei con tutte quelle notizie noiose e cupe? Niente, assolutamente niente. Ma nell'area spettacolo non c'è spazio, tutti mirano a quel reparto e non sarà di certo una giovane ragazza senza arte né parte ad ottenere quel posto così gettonato!

La vita da stagista è dura. Emma trascorre le giornate in quel reparto dove l'unica macchia di colore è lei, dove deve portare caffè al suo capo insopportabile e fare fotocopie per tutti.

Eppure è proprio lì che scopre di avere un talento unico.

Dopo essere stata mandata in un paesino per scrivere un trafiletto che serve da tappa buchi tra due pubblicità, scopre che dietro ad un semplice incidente stradale si nasconde un omicidio.

E non lo fa solo in quell'occasione, no. Ovunque c'è Emma, c'è un mistero da risolvere.

E piano piano, quella ragazzina frivola, tutta gossip e pettegolezzi, scopre un nuovo lato di sé. Arriva dove la polizia brancola nel buio e ci riesce perché non indaga dove lo farebbe chiunque. No, lei capisce chi ha davanti e riesce a far aprire le persone, a farsi raccontare i segreti che rivelerebbero soltanto al loro prete durante la confessione. Non interroga i sospettati prevedibili, percorre vie secondarie parlando con tutti: dalla cameriera alla vicina di casa della vittima, chiunque abbia voglia di fare due chiacchiere.

È questo il suo talento. È per questo che Emma è una detective perfetta. Ed è questo che, infine, le mette la pulce nell'orecchio... e se la cronaca le piacesse più del gossip?

Emma svolge le sue indagini in compagnia di Fabio Randi, giovane poliziotto preciso e pignolo, bistrattato dai suoi colleghi. In un mondo di giovani stagisti sottopagati e sfruttati, i due ragazzi vogliono dimostrare ai loro superiori di non essere delle nullità.

Hanno approcci diversi alle indagini, come alla vita e, districandosi tra incidenti stradali, casi di malasanità, studentesse assassinate, omicidi nella nobiltà decadente, diventano, indagine dopo indagine, sempre più complici. Dove non arriva l'uno, c'è l'altra.

E così quando a Emma propongono il passaggio allo spettacolo, non sa cosa fare perché forse il suo posto è proprio lì, alla cronaca... tra omicidi e misteri da risolvere.

FORMAT, STILE & TONO

Non solo gossip (6x50') è una **detective story** con sfumature **comedy**.

E' una *recurring* serie in cui la giovane giornalista si ritrova di episodio in episodio a ficcanasare tra omicidi misteriosi, assassini insospettabili e morti violente indagando nell'unica maniera che conosce: **spettegolando**, approcciando ai casi di cronaca come se si trattasse dei gossip delle celebrità.

Il tono è brillante e pop. Un mondo in cui il viola, l'azzurro e il fucsia di un tramonto *vaporwave* si mischiano alle canzoni *indie* dai testi evocativi e ai *sound anni '80 e '90* rivisitati da giovani artisti.

Un'atmosfera travolgente in cui i giovani sono in costante movimento, *pronti a spaccare il mondo*. Una Milano alla moda tra la Citylife, i Navigli e il Quadrilatero d'oro.

REFERENCE:

Emily in Paris, per la frivolezza della giovane protagonista e le difficoltà nell'adattarsi al mondo del lavoro.

Veronica Mars, perchè la detective è giovane, intraprendente e sagace.

La rivincita delle bionde, per i pregiudizi che una ragazza eccentrica e vitale può subire sul lavoro.

PERSONAGGI PRINCIPALI: UN'INTERVISTA

Questa settimana il questionario di Proust è dedicato alla giornalista Emma Gatto e al poliziotto Fabio Randi, i detective che hanno brillantemente risolto il caso dell'omicidio di Ruggiero Amato, il presentatore televisivo più adorato dagli italiani. Chi sono questi ragazzi? Cosa amano? Quali sono i loro segreti? Scopriamolo insieme.

EMMA _____ GATTO

Quanti _____ anni _____ hai?

Diciannove ma tra poco ne compio venti.

La tua migliore qualità?

Sono una specie di calamita per i segreti delle persone. Ma non sono io che mi impiccio! Si vede che ispiro fiducia nelle persone!

Cosa apprezzi di più dei tuoi amici?

La schiettezza e la sincerità. Dicono sempre quello che pensano, senza freni e non pensano: "No, che vergogna!" oppure "Meglio stare zitti!". Li adoro per questo.

Il tuo peggior difetto?

Ecco, a proposito dei miei amici... Quando mi confessano un segreto, in assoluta franchezza, io proprio non ci riesco a tenerlo per me. Mi sono fatta diversi nemici per colpa della mia lingua lunga.

Il tuo passatempo preferito?

Scrivere tutto quello che so delle star e dei vip sul mio blog di gossip. E poi la sera andare alla boutique di Tania, a orario di chiusura, per il nostro solito giro di gossip.

Qual è il tuo sogno?

Non lo so. Prima credevo che fosse diventare una giornalista di spettacolo. Adesso non ne sono più così sicura.

Che animale vorresti essere?

Un delfino. Sono così carini e intelligenti! Uno può essere carino e allo stesso tempo intelligente! Anzi no, il dugongo! Che poi è tipo un delfino... ma brutto! Nessuno pensa mai ai dugonghi eppure sono intelligentissimi.

Qual è il tuo segno zodiacale?

Cuspide, sono sia vergine che bilancia, con ascendente cancro, è per questo che sono particolarmente sensibile.

Chi sono i tuoi eroi?

Be' ovviamente Chiara Ferragni, una ragazza che si è costruita da sola, estroversa e sincera e Diane Arbus, una fotografa fantastica, rendeva belli i difetti delle persone.

Un eroe nella tua vita reale?

Questa è facile. Non ho dubbi: Tania, la mia parrucchiera. Non le manda a dire a nessuno! Se una cosa non le sta bene, te lo dice. Se una cosa le fa schifo, te lo dice.

Cosa detesti?

Chi si prende troppo sul serio e non ride mai.

Qual è il tuo film preferito?

Il diavolo veste Prada. Vorrei dire a Anne Hathaway che il mio capo è molto peggio del suo e che non doveva tornare con quella palla al piede del fidanzato alla fine del film. Anne, senti a me, meglio sole che male accompagnate!

Un superpotere che vorresti avere?

Poter mangiare chili di gelato al pistacchio senza mettere su neanche un grammo. Ah, no. Aspetta, posso cambiare?! Vorrei poter costruire una macchina del tempo per tornare indietro quando mi rendo conto di aver detto una cazzata.

FABIO RANDI

Quanti anni hai?

Venticinque anni e quattro mesi.

La tua migliore qualità?

Sono metodico e preciso. Analizzo tutto nei minimi particolari e misuro ogni cosa che dico.

Cosa apprezzi di più dei tuoi amici?

Non ho molti amici ma mi piacciono le persone ostinate che fanno ciò che vogliono.

Il tuo peggior difetto?

Alcuni dicono che sono un po' pesante. Un trombone! Oppure dicono che sono un gran permaloso. Ora ditemi, offendersi se i colleghi ti chiamano "Il trombone", significa essere permalosi? Secondo me no.

Il tuo passatempo preferito?

Studiare vecchi casi di cronaca nera e immaginare di averli risolti io. Conosco a memoria il processo al Mostro di Firenze. Però non sto mica sempre in commissariato. Mi piace andare a tirare con l'arco. Tra qualche settimana ho una gara importante, auguratemi buona fortuna.

Che animale vorresti essere?

Mi piacciono i lupi, perché vivono in branchi. E quando un lupo viene scacciato dal gruppo fa di tutto per trovarne uno nuovo. Mi piace una frase che dicono nella serie Game of Thrones: il lupo solitario muore, ma il branco sopravvive.

Qual è il tuo segno zodiacale?

Sono nato a maggio, che segno è?

Un eroe nella tua vita reale?

Pietro Randi, il mio padre adottivo. Anzi, forse sarebbe meglio chiamarlo “papà” e basta.

Cosa detesti?

Le persone che si mangiano le unghie e quelle che fanno rumore mentre masticano. Che gli costa chiudere la bocca?!

Qual è il tuo film preferito?

Mi piacciono i film della Disney. Ratatouille è il mio preferito. Remy, il protagonista, anche se è un topino riesce a diventare uno chef. Cucina benissimo e anche a me piace cucinare ma sono ancora alle prime armi. A stento so girare una frittata.

Un superpotere che vorresti avere?

Vorrei diventare invisibile. Potrei indagare meglio. Però a volte penso che sono già fin troppo *invisibile*.

PERSONAGGI SECONDARI:

Anita Rispoli (42) è la caporedattrice del reparto cronaca. Spigolosa e impeccabile con i suoi capelli ingrigiti sempre raccolti in un perfetto chignon, Anita è una leader esigente e glaciale. In ufficio, almeno una volta a settimana, fa piangere una delle sue assistenti. Desiderosa di prendere il posto del padre alla guida del giornale, Anita vuole far diventare di nuovo rispettabile il suo quotidiano che da un po' di tempo, per vendere di più, lascia fin troppo spazio al gossip sensazionalista.

Lorella Anselmi (25) è una giovane tirocinante dello studio legale che si prende carico delle numerose querele che arrivano in redazione. Lorella è quadrata, meticolosa e sempre impeccabile. Lavoro, lavoro, lavoro... anche a costo di trascurare le amicizie, anche a costo di trascurare il suo ragazzo, Fabio. E tutte le sfiancanti giornate (e nottate) in ufficio, la portano ad avere improvvisi crolli emotivi. Niente di serio: il tempo di qualche respiro profondo e Lorella ritorna più impeccabile e agguerrita che mai.

Tania De Paola (60) è la parrucchiera, migliore amica e confidente di Emma. Grossa ed imponente, Tania è la regina indiscussa della sua chicchissima *beauty boutique* e tutti i suoi clienti la guardano con ammirazione, chiamandola *Madame*. Single con quattro matrimoni falliti alle spalle, Tania spezzerebbe volentieri le gambe ai suoi ex mariti. L'unico uomo a non essere scappato da lei è Eugenio Rispoli, suo migliore amico fin dal liceo. Per Emma, la parrucchiera è una specie di mamma e a lei si rivolge sempre per dubbi, consigli, insicurezze. Non di rado la ragazza si becca anche sonore lavate di capo da quella sua amica imperiosa che non si fa mai passare una mosca per il naso.

Eugenio Rispoli (64) è il direttore del giornale e padre di Anita. Giornalista audace e coraggioso in passato, oggi è un vecchietto prossimo alla pensione. Stanco della serietà e della professionalità della sua redazione, Eugenio ormai pensa solo a scherzare, organizzare feste e cene con tutti i suoi colleghi e a vagheggiare su vacanze in qualche paradiso terrestre. Si affeziona ad Emma perché spontanea e solare e manda su tutte le furie sua figlia Anita, che lo crede un rammollito.

LAYOUT DI STAGIONE

EPISODIO UNO:

Emma Gatto è pronta per fare un figurone. Col suo completo migliore - tutto rosa - entra in un imponente palazzo antico al centro di Milano, la sede di un prestigioso quotidiano di fama nazionale. Nell'ascensore, ascolta dei tipi incravattati e impettiti discutere di politica e di economia. Che noia! Emma è lì per altro: entrare a far parte della redazione dello spettacolo e scrivere le storie dei suoi vip preferiti.

Si presenta al direttore del giornale, **Eugenio Rispoli** che la accoglie con calore: Tania, la sua migliore amica sin dai tempi del liceo gli ha parlato benissimo di lei... e sicuramente lei deve avere tante qualità perché far colpo su Tania non è affatto facile. L'uomo inizia a sfogliare il

portfolio con tutti gli articoli del blog di Emma... Ma nei corridoi della redazione rimbomba un ticchettio cadenzato. **Anita Rispoli** cammina spedita come se, con le sue scarpe eleganti e lucide, marciasse. Si guarda intorno, un uomo, intimidito, abbassa il capo per non incrociare i suoi occhi. Una ragazza corre verso di lei e quasi inciampa per darle un foglio. Anita lo afferra, lo guarda per non più di due secondi, lo ridà alla giovane e con il suo sguardo glaciale pronuncia una sola parola: *riscrivilo*. Lei fa cenno di sì e si allontana. Anita arriva fuori alla porta dell'ufficio del direttore. Entra ed Eugenio la presenta ad Emma: è sua figlia, nonché caporedattrice della sezione Cronaca del giornale. La ragazza la saluta con un ampio sorriso al quale Anita risponde con un'espressione piuttosto disgustata, squadrandola dalla testa ai piedi. Il direttore comunica la sua decisione alla figlia: è lei la nuova stagista. Con i suoi occhi di ghiaccio, Anita fissa la ragazzina, fa spallucce... poco male, un'altra apprendista che durerà quanto un gatto in tangenziale. Niente di nuovo.

Emma, ancora incredula, viene condotta da Anita per i corridoi della redazione ma... *Perché l'hanno portata nel reparto Cronaca? Perché non sono entrati in quell'ufficio col cartello "Spettacolo"?* La spiegazione arriva subito: Emma sarà assunta per uno stage, sì, ma dovrà lavorare alla cronaca.

Dopo il colloquio, Emma raggiunge la sua migliore amica **Tania**, la parrucchiera che l'ha raccomandata a Rispoli. La donna, d'altro canto, era in debito con Emma: è stata la ragazza a scoprire tutte le *corna* che le metteva il suo ex marito! Emma però, quella sera, non sembra poi così felice. E' piena di dubbi sul da farsi ma Tania, imperiosa, la rassicura: non deve assolutamente rinunciare ad un posto così importante!

E così Emma inizia ad alzarsi presto la mattina e ad andare tutti i giorni in redazione. Non è proprio il lavoro dei sogni, anzi, è relegata alle fotocopie e ai caffè - coi colleghi che la guardano pure dall'alto in basso - e ogni giorno deve sopportare le angherie e i rimproveri di Anita che sembra molto motivata a farla andare via esasperata.

L'unica gioia, per Emma, è vedere di persona **Ruggiero Amato** (50), noto presentatore e opinionista, ex-pupillo di Rispoli, che ha iniziato la sua carriera come giornalista gossiparo proprio in quella redazione. Ruggiero è lì per una festa in suo onore perché è appena stato assunto come presentatore di un talk americano e si trasferirà presto a New York col giovane marito, **Attilio Belmonte** (28). I due, sono una coppia da sogno, paparazzatissimi, forti sostenitori dei movimenti LGTBQ+... eppure ora, in redazione, non sembrano poi così affiatati.

Come piacerebbe, ad Emma, scrivere un articolo su Amato! Ma nel reparto Gossip, Emma non riesce ad ingraziarsi nessuno. Sono tutti sciacalli che pensano solo a primeggiare e ad accaparrarsi gli scandali migliori. L'unico diverso sembra essere **Damiano** (20), giovane stagista timido e gentile con cui Emma commenta tutte le news e le puntate dei reality.

Emma vorrebbe farsi notare, andare in giro a caccia di scoop e notizie sensazionali. E Anita decide di accontentarla: la spedisce in giro per la città a intervistare personaggi noiosissimi per scrivere trafiletti insulsi che gli altri giornalisti si rifiutano di fare. Emma si ritrova quindi ad intervistare un vecchio cacciatore che ha sparato alla moglie, scambiandola per un cinghiale, e

poi ancora un collezionista di Barbie che denuncia il furto della sua bambola più rara. Una noia assoluta.

Un giorno, però, Anita manda Emma sul luogo di un omicidio stradale in un paesino alle porte di Milano. Una storia comune, di nessun interesse. La notte precedente Emiliano, un ragazzo milanese, si era messo alla guida ubriaco, diretto a Milano, investendo un ciclista. E' stato ritrovato privo di sensi, poco dopo l'incidente, seduto al posto di guida. Il caso è chiuso e il ragazzo è sicuramente colpevole di omicidio colposo. Tuttavia, **Fabio Randi**, un giovane agente di polizia, nota che il sedile dell'autista è spinto fin troppo indietro e lo comunica al suo capo, il commissario **Raul Fulci** (65), ma l'uomo liquida facilmente la questione: insieme a lui, in macchina, non c'era nessun altro. Come al solito Fabio è arrivato alla conclusione sbagliata.

Emma ascolta quella conversazione e si insospettisce, decidendo di indagare per conto suo. Si reca nel bar frequentato da Emiliano e avvicina una giovane cameriera annoiata che sembra non aspettare altro che spettegolare con qualcuno: Emiliano era un tipo molesto e la sera prima, sbronzo, aveva litigato davanti a tutti con la fidanzata Cristiana, una ragazza corpulenta che vive in paese. La cameriera, tutta sghignazzante, commenta anche il look della ragazza: un vestitino rosa shocking troppo attillato e una pelliccetta sintetica di infima qualità. Poco dopo mezzanotte, continua la cameriera, Emiliano era sgommato via a bordo della sua macchina per tornare nella sua casa a Milano, lasciando Cristiana a piedi.

Emma non fa che ripensare a quell'incidente, mentre corre su e giù per la redazione. E nell'ascensore del palazzo incontra un'altra ragazza, ugualmente stressata. Ha gli occhi lucidi e non fa che tamburellare con le dita sulle pareti dell'ascensore. *"Ora mi calmo. Ora mi calmo. Ora. Mi. Calmo!"* poi un respiro profondo e torna tranquilla, con Emma che le porge i trucchi per risistemarsi. Si presenta: è **Lorella**, giovane tirocinante dello studio legale al piano inferiore. Per poco non impazzisce ad archiviare tutte le querele che arrivano al giornale e Emma le propone un aperitivo per staccare un po' dopo la giornata di lavoro pesante.

Lorella, serissima anche con uno Spritz davanti, prende in simpatia Emma, tanto che le presenta il suo fidanzato, Fabio, che la ragazza subito riconosce: era il poliziotto incontrato sulla scena del crimine. Che coincidenza, in una città così grande! Ma a Fabio, serio il doppio di Lorella, le coincidenze non interessano: lui vuole solo far chiarezza su quell'incidente. I due parlano dei rispettivi sospetti e, concordando sul fatto che il caso sia ancora aperto, Emma gli propone di indagare insieme. Lui accetta anche se scettico.

Anche Fabio ha un confidente: suo padre, **Pietro Randi** (65), commissario della polizia in pensione conosciuto in tutti i commissariati di Milano. I due discutono di quell'omicidio e Fabio subito si sente motivato da quell'uomo affettuoso e gentile.

... ma quando è seduto davanti al pc a studiare vecchi fascicoli in commissariato, Fabio si sente solo e demotivato. Alza la testa e vede i colleghi ridere e chiacchierare spensierati nell'altra stanza. Li raggiunge ma quelli si zittiscono e si allontanano non appena il ragazzo si avvicina.

Nei giorni seguenti, Emma si reca nel paesino dell'incidente. Al mercato, avvicina diverse vecchiette e individua la regina di tutte le pettegole: una signora che abita in paese, non lontano dal bar dove Emiliano e Cristiana avevano passato la serata. La notte dell'incidente, la vecchietta dalla finestra ha visto Emiliano accostare nel parcheggio sotto casa sua: è sceso dall'auto, ha vomitato e ha perso i sensi. La signora, seccata, è tornata a dormire ma poco dopo, dal letto, ha sentito la macchina ripartire di corsa. Possibile che Emiliano si sia rimesso alla guida in quello stato?

Pensierosa, Emma raggiunge Fabio in commissariato e fa la conoscenza di **Pallotta** (35), il poliziotto del gabbiotto all'ingresso, un ragazzo svagato e loquace che sembra avere un debole per Emma. I due parlano di Fabio che, sì, sarà pure antipatico a tutti in ufficio... ma in fondo, secondo Pallotta, è un ragazzo molto sensibile. Non c'è tempo per le chiacchiere, perché Fabio arriva ad interrompere i due. Emma e Fabio si recano sul luogo dell'incidente, una strada senza lampioni, appena fuori dal paese. Fabio ritrova su un guardrail piccole tracce di sangue e un pezzettino di stoffa rosa. Li conserva come prova.

A poco a poco, in attesa dei risultati delle analisi, Fabio e Emma ricostruiscono gli eventi di quella sera: Cristiana, diretta a piedi verso casa, deve aver scorto la macchina di Emiliano accostata sotto casa della vecchietta pettegola. Il ragazzo si è fermato per vomitare, perdendo i sensi. Allora Cristiana deve aver deciso di mettersi alla guida per riaccomparlo a Milano ma, appena fuori dal paese, deve aver investito il ciclista. Impaurita, ha guidato ancora per qualche metro, per poi accostare, ripulire le impronte e riposizionare il fidanzato alla guida, dimenticandosi, però, di risistemare il sedile. Allora deve essersi allontanata per i campi bui, rimanendo impigliata col vestito rosa shocking nel guardrail.

Emma corre a raccontare quelle sue intuizioni ad Anita ma la caporedattrice non ci sta a scrivere, sul suo giornale, ipotesi campate in aria. Tuttavia, il giorno seguente le analisi confermano quella teoria: il sangue è di Cristiana e la ferita corrisponde a quella che la ragazza ha sul polpaccio. Era presente sul luogo dell'incidente, quindi viene interrogata e lì confessa tutto. E' andata proprio come avevano intuito i due ragazzi.

Al giornale Emma vede che è stato già pubblicato un articolo sul caso. Chiede ad Anita perché non l'abbia fatto scrivere a lei che l'ha seguito. Ma la caporedattrice la guarda stranita: cosa pretendeva? E' pur sempre l'ultima ruota del carro!

E così Emma, dopo una giornata sfiancante, per sdebitarsi, aiuta Tania con le pulizie in negozio dopo la chiusura. Le racconta tutto, dell'omicidio, della cattiveria di Anita... e anche di quel poliziotto pignolo e saccate con cui ha indagato. E Tania la guarda dallo specchio, sorridente e maliziosa. Intanto dal televisore acceso arriva una notizia sconvolgente: il presentatore Ruggiero Amato è stato ucciso con un coltello, nel suo appartamento. Nessun segno di effrazione, nessuna traccia dell'arma del delitto.

EPISODIO DUE:

Emma continua a lavorare ma soprattutto continua ad annoiarsi sempre lì seduta accanto alla fotocopiatrice. Dal reparto spettacolo, però, arriva finalmente una buona notizia: Damiano le propone di accompagnarlo al funerale di Amato. Emma è al settimo cielo ma al funerale, ovviamente, deve contenere a fatica la gioia: c'è un esercito di vip di cui conosce vita, morte e miracoli. Eppure, un giovane in prima fila cattura la sua attenzione. Non è un vip ma Emma l'ha già visto di sfuggita pochi giorni prima, in redazione con Amato. E' **Lele** (25), il giovane assistente della vittima. Durante la cerimonia, neppure il tempo di avvicinarlo che, all'improvviso, a Emma squilla il cellulare. Tutti la guardano in cagnesco, ma lei non ha scelta, deve rispondere: è Anita. C'è un trafiletto che deve scrivere in giornata, deve tornare subito in redazione.

Anita spedisce Emma a scrivere un pezzo – ancora di nessun interesse - destinato alla pagina web del giornale. La storia di Morena, un'arzilla vecchietta scappata dall'ospizio, ritrovata dopo poche ore e condotta nella sua solitaria casetta. Emma si aspetta di scrivere una storiella leggera, invece la signora, vitale e cialtrona, le confida che in quella casa di cura stanno cercando di avvelenare tutti gli ospiti: diversi anziani, sani e lucidi, sono morti a distanza di poche settimane. L'ha detto anche ai poliziotti ma l'hanno presa soltanto per una vecchia rimbambita.

Emma lo racconta a Fabio, è convinta che ci sia davvero un collegamento tra le morti e chiede al ragazzo di procurarle i referti medici delle autopsie. In effetti, sono tutti morti per intossicazioni da cibo. Forse Emma ha ragione e Fabio vede un'altra occasione per poter dimostrare il suo valore ai superiori. La ragazza ha un'idea: si propone come sua aiutante in cambio di soldi. Ha bisogno di arrotondare dopo che i genitori le hanno tagliato i viveri - i quattro spicci che le danno in redazione di certo non bastano. Fabio ci riflette e, seppur riluttante, accetta.

Emma torna da Morena e le propone un patto: l'anziana dovrà tornare solo per pochi giorni nella casa di cura mentre la ragazza si metterà ad indagare, fingendosi la sua unica parente in vita. E così Emma riesce ad intrufolarsi nella casa di cura ed entra in confidenza con diversi vecchietti, soli e deperiti: mangiano poco e niente perché hanno paura di fare la stessa fine dei loro amici.

Emma gironzola per le stanze e si ritrova in cucina, dove ascolta, di nascosto, due uomini che parlano di Morena: potrebbe metterli nei guai se non se ne sta zitta. Dev'esserci qualcosa che non va nel cibo della mensa: Fabio riesce ad arrivare alla lista dei fornitori e, insieme ad Emma, scopre che la casa di riposo si rifornisce da una ditta che, per risparmiare, propina ai clienti cibo conservato male, a cui viene cambiata la data di scadenza. Con fotografie compromettenti, riescono a denunciare i fornitori e mettere in salvo i vecchietti. Emma corre ad avvertire Morena, la sua cara, finta nonnina e, sotto braccio, la porta via di lì, come promesso, accompagnandola nella casa in cui ha sempre vissuto.

Per Fabio, quell'indagine risolta non ha cambiato nulla e i suoi colleghi minimizzano: era un caso facile, avrebbe potuto risolverlo chiunque... Frustrato, si sfoga con la fidanzata: com'è possibile che nessuno si accorga dei suoi sforzi e che tutti continuino a considerarlo soltanto un raccomandato senza talento? Lorella annuisce ma a malapena lo ascolta: deve revisionare una serie di processi e non può pensare a queste cose.

In redazione, Anita chiede ad Emma di scrivere un articolo sulla vicenda dell'ospizio ma ci tiene a smorzare subito il suo entusiasmo: l'articolo non sarà firmato da lei. Emma, annoiata, si mette al lavoro alla sua scrivania. A fine giornata, si rifugia dalla sua amica Tania. Si sfoga incazzatissima e le clienti, tutte donne di classe coi bigodini in testa provano a rincuorarla: deve tener duro, le cose miglioreranno.

Quella sera stessa al pub, Lorella ribadisce il suo disappunto. Secondo lei Emma dovrebbe ribellarsi, lo sfruttamento non sta bene, non è eticamente corretto. Ma la giornalista interrompe la filippica dell'amica: dopotutto, non è pure lei schiavizzata e frustrata? E Lorella tronca subito il discorso, evasiva: la sua è una storia diversa, più complicata!

La polizia - Fabio compreso - nel frattempo, continua ad occuparsi dell'omicidio Amato. Gli agenti sono sulle tracce di un hater omofobo più volte segnalato alle autorità e che da qualche mese stalkerava la coppia.

Anche Emma non fa che discutere di quel caso con Damiano: l'omicida potrebbe essere chiunque e negli anni chissà quante invidie si è attirato addosso Amato col suo successo.

La sera, nel letto, Emma guarda e riguarda le storie e i vecchi post archiviati di Attilio, il giovane marito di Amato: le serate in discoteca, le prove dei suoi spettacoli di danza, una gita in barca - da solo - con vista sui Faraglioni... Niente di interessante.

La polizia riesce a rintracciare lo stalker di Amato: si tratta di **Claudio Angelone** (30), un disoccupato omofobo che vive alle porte di Cremona. In stato di fermo, l'uomo dichiara, in lacrime, di essere innocente.

EPISODIO TRE:

La polizia non ha prove per incriminare Claudio Angelone. Il caso è delicato e di conseguenza il commissario Fulci svolge in prima persona gli interrogatori. L'hater seriale ha un alibi di ferro: all'ora del delitto è stato visto girovagare per il suo paesino alle porte di Cremona e non avrebbe avuto il tempo di raggiungere la casa di Amato a Milano.

Le indagini sul caso proseguono, come da prassi, con l'interrogatorio di Attilio, il marito di Amato, in quanto persona vicina alla vittima. L'uomo confessa di essere uscito, quella notte, per recarsi nella sua lussuosa villa in costruzione, appena fuori Milano. C'è solo una persona che può confermarlo: il suo amante. Attilio ha delle remore a confessare l'identità dell'uomo ma deve farlo altrimenti nessuno potrebbe confermare la sua assenza da Milano. Sì, quella sera ha incontrato Adrian Fisher, il famoso calciatore tedesco che gioca in serie A.

Intanto Fabio chiama Emma per farsi aiutare con un caso, l'omicidio di una giovane dottoranda di Scienze Politiche, ritrovata morta nel cortile dell'università statale di Milano, strangolata quando l'ateneo era ormai deserto. In seguito alla comparsa di una fotografia inequivocabile, si scopre che la ragazza aveva una relazione con il suo professore. L'uomo viene interrogato ed essendo in un'aula dell'ateneo all'orario dell'omicidio, diventa il primo sospettato.

Fabio ed Emma studiano i fascicoli del caso ma il ragazzo sembra più demotivato che mai. Bistrattato come al solito da tutti i colleghi, Fabio è pure ai ferri corti con Lorella, sempre più fredda e nevrotica. Con Emma, invece, si sente in sintonia. Lei si sorprende, scopre che dietro al tipo metodico e presuntuoso che ha conosciuto, c'è un ragazzo sensibile ed insicuro. Cerca di motivarlo: un giorno si renderanno conto del suo talento.

E così, l'indomani, durante la pausa caffè, Fabio, rinvigorito dalle parole dell'amica, si para davanti al solito gruppetto di colleghi e prova a raccontare delle sue supposizioni riguardo al omicidio della studentessa, ma nessuno lo ascolta. Sono tutti interessati a fare il resoconto della serata che hanno trascorso insieme... serata di cui Fabio, tra l'altro, era all'oscuro.

Emma, invece, rispolvera il suo tesserino universitario - mai utilizzato visto che non ha frequentato neanche una lezione - e si introduce nell'ateneo, per raccattare informazioni. Si fa amica diversi compagni di corso della vittima ma incontra anche una sua vecchia compagna del liceo che conosce bene Emma e la considera solo una ficcanaso che ora vuole impiccarsi in un evento così tragico. Emma è risentita per le parole della ragazza ma decide di non dargli troppo peso e continua ad indagare.

Riesce ad entrare in confidenza con un'amica della vittima. Le racconta che la relazione con il professore era tranquilla e felice, e i due si volevano effettivamente bene. Emma s'informa sugli altri dottorandi e nota alcune incongruenze nelle testimonianze di un collega della vittima. Ipotizza che ad aver ucciso la ragazza potrebbe essere proprio il ragazzo che, scoperta la relazione dell'amica con il professore e corroso dalla gelosia perché anche lui innamorato della ragazza, in un raptus di rabbia, l'ha uccisa dopo essere stato rifiutato. Emma riesce a farlo incastrare con una registrazione compromettente e Fabio lo scorta fuori dall'università, in manette. A questo punto Emma non può che passare, trionfante, davanti agli occhi invidiosi della sua compagna del liceo.

La giovane detective è fuori al commissariato per aspettare la fine del turno di Fabio, quando arriva una volante della polizia dalla quale esce un ragazzo incappucciato che ha tutta l'aria di volersi nascondere. Ma Emma nota un tatuaggio molto particolare sulla mano e riconosce il calciatore Adrian Fisher. Si avvicina al gabbiotto d'ingresso dove c'è Pallotta. Approfittando della parlantina del poliziotto, gli chiede cosa ci faccia lì il ragazzo, se è per l'ennesima multa o l'ennesimo fermo per stato d'ebbrezza. E lui, come al solito, si lascia scappare informazioni private. Confessa alla ragazzina che è lì per qualcosa di molto più importante: l'omicidio di Amato. Pare che l'attaccante avesse una relazione con Attilio. Più di questo, però, Pallotta non può dire

Questo sì che è uno scoop per Emma che inizia a scandagliare le pagine social del calciatore, a caccia di prove. E qualcosa le salta subito all'occhio: le foto di Fischer sulla sua barca. Da alcuni dettagli, Emma scopre che è la stessa identica barca su cui era stato anche Attilio, a largo dei Faraglioni. E i due si trovavano nello stesso posto anche in altre occasioni. Spuntano fuori diverse stories, girate da angolazioni differenti, nello stesso momento e nello stesso luogo, ma senza mai mostrare il volto dell'altro. Emma si insospettisce.

Quella stessa sera, in una delle sue solite chiacchierate con la parrucchiera Tania, Emma racconta all'amica cos'ha scoperto: sì, la barca sembra essere proprio la stessa. E sì, i due sono amanti. Tania, però, subito ammonisce Emma: non deve pubblicare una notizia del genere sul suo giornale. Non è una prova schiacciante e, soprattutto, costringerebbe qualcuno a fare outing pubblicamente. Non è eticamente corretto. Emma annuisce: certo, certo ha ragione...

...ma è più forte di lei e quella sera stessa, mentre è a cena con Damiano, l'amico della redazione spettacolo, si fa sfuggire i suoi sospetti. Il giorno seguente, il ragazzo non ci pensa due volte a pubblicare lo scoop. Emma si sente tradita e disgustata quando legge quella notizia pubblicata senza rispetto. Ha davvero intenzione di lavorare in quella vasca di squali che è il mondo del gossip?

E così la vita segreta di Adrian Fisher fa presto il giro di tutti i quotidiani e i salotti tv: il calciatore dichiara di aver celato il suo orientamento per paura delle ripercussioni sul lavoro.

Anche Tania legge quegli articoli e resta delusa. Non vuole più saperne niente di Emma, una ficcanaso immatura che non si fa problemi a sputtanare le persone... la credeva una ragazza molto più in gamba.

Emma, cerca conforto in Lorella. Si presenta a casa sua ma trova solo Fabio. La fidanzata è, per l'ennesima volta, rimasta a lavoro fino a tardi. Emma e Fabio cenano insieme. Tra un bicchiere e l'altro, lei confessa di sentirsi depressa al pensiero di essere solo una pettegola ficcanaso e Fabio le racconta di come tutti lo considerino solo un bacchettone pignolo. Racconta di essere adottato e che, fin da bambino, cerca di fare sempre bella figura. Forse si sente in dovere di dimostrare di essere all'altezza del padre adottivo. Padre che adesso è in pensione ma che fino a pochi anni prima era conosciuto dai colleghi come il miglior commissario della città. Emma lo ascolta con attenzione. I due sono molto vicini, uniti dalla paura per i giudizi degli altri. Si sorridono... ma proprio in quel momento Lorella rientra a casa. E nel vederli insieme si ingelosisce.

Intanto, la polizia recupera alcuni filmati dalle telecamere della zona in cui sorge la villa in costruzione di Ruggiero e Attilio. Si vedono Attilio e Fisher dirigersi, furtivi, verso la villa. L'ora è di poco precedente a quella del delitto.

Emma si sente sola dopo il tradimento di Damiano e decide di fare ammenda con Tania. La Beauty Boutique dell'amica è chiusa ma la luce all'interno ancora accesa. Emma picchietta sulla porta per farsi aprire ma la parrucchiera, impegnata a rassettare, non la degna neanche di uno sguardo. Scoraggiata, Emma decide di andarsene via, sola.

EPISODIO QUATTRO:

Le indagini sulla morte di Amato proseguono e la polizia inizia ad interrogare i membri dello staff dell'uomo, compreso il suo assistente Lele. Emma tronca ogni tipo di rapporto con Damiano, non accetta di essere stata sfruttata. Ma a lui poco interessa perché, da stagista, grazie a quello scoop, ha ottenuto un contratto di lavoro.

Lorella, intanto, ingelosita dall'amicizia tra Fabio e Emma, ha un'altra delle sue crisi ma questa volta non riesce a calmarsi così facilmente. Ha un'idea: cerca di essere più briosa ed impulsiva, proprio come Emma. Imita il suo modo di parlare, di vestire, di avvicinarsi agli altri... il problema è che Emma, in quei giorni si presenta in ufficio con aria spenta, grigia. Inizia a pensare che forse neanche quello lì in redazione sia il suo posto. Lavora senza più un sorriso e non le interessano le ramanzine di Anita.

Le serve qualcosa che le dia la carica ed è proprio Lorella a spronarla, dicendole che l'ammira tanto: è una giornalista talentuosa e non deve badare ai pregiudizi delle altre persone.

Lorella, tuttavia, non si trova a suo agio con quei suoi nuovi panni. A fine giornata, ritorna a casa e Fabio, vedendola tutta vestita di rosa, scoppia a ridere. Cos'è, uno scherzo? E' impazzita per caso?! E Lorella, stufa, lo fulmina col suo solito sguardo glaciale e, mentre si strucca, decide di ritornare la solita ragazza seria e severa. Non può fingersi un'altra persona.

Emma, invece, rincuorata dalle parole dell'amica, decide di fare chiarezza sull'omicidio di Amato. Rintraccia il profilo Facebook di Lele e scopre che, appassionato di arte contemporanea, visiterà una galleria d'arte con la retrospettiva di un pittore sconosciuto. Emma si prepara studiando le noiosissime opere dell'artista e si presenta all'evento. Così, fingendosi un'appassionata d'arte, avvicina il ragazzo. Lele sembra timido, di poche parole ma Emma riesce a farlo parlare: lavorava nel mondo dello spettacolo ma ha improvvisamente perso il lavoro. Ora non vuole più lavorare in quel mondo finto ed ipocrita e gli piacerebbe trovarsi un lavoro più serio, magari proprio nel mondo dell'arte. Ed Emma non può che mostrarsi d'accordo: il mondo dello spettacolo? Che volgarità.

I due continuano a darsi appuntamento a nuove mostre e Lele, a poco a poco, si lascia andare a dichiarazioni sempre più scottanti. Finalmente può parlare liberamente con qualcuno che non sia interessato soltanto ad avere informazioni sulla morte del suo datore di lavoro. Racconta che il suo vecchio capo era un arrivista, pronto a corrompere e ricattare chiunque per il proprio tornaconto, rovinando la carriera di tutti i suoi nemici con scandali e gossip diffamatori. Si è fatto numerosi nemici potenti, compreso Eugenio Rispoli, il direttore del giornale, con cui litigò per "divergenze lavorative". Emma finge di essere poco interessata a quegli aneddoti: non può mettere a rischio la sua copertura.

Un pomeriggio mentre è a casa di Lele dopo essere stata in un museo, Emma nota qualcosa: la foto di una donna vecchia e gonfia, la madre di Lele. Emma ha l'impressione di averla già vista da qualche parte ma l'amico si mostra evasivo, non vuole parlarne.

L'indomani, Emma viene incaricata di scrivere un nuovo articolo: a Milano è stata uccisa una ragazza ricchissima, figlia di potenti industriali della città. Nel suo appartamento segni di

effrazione e diversi gioielli rubati. Per gli inquirenti non ci sono dubbi: si è trattata di una rapina finita tragicamente. Emma, però, riconosce la ragazza: cinque anni prima aveva partecipato ad un reality show in cui rampolli figli di papà erano costretti a fare lavori umili e degradanti. Recupera alcune repliche di quello show con protagonista la ragazza, spedita a lavorare in una fabbrica. Emma ricorda bene lo show: si era tanto appassionata alla love story che sbocciò tra la vittima ed un giovane operaio... ma che fine avrà fatto quel ragazzo? Così trova l'indirizzo di quella fabbrica e ci va, ma del ragazzo nessuna traccia. Ottiene, però, qualche informazione da altri operai, stanchi e sporchi, durante la pausa. Gli uomini non sanno che fine abbia fatto il ragazzo ma sghignazzano ricordando la sua storia d'amore: la ragazza, appena finite le riprese, l'aveva mollato in cinque secondi netti. Che credeva? Che quella tipa snob sarebbe rimasta con un poveraccio del genere?

Emma corre ad avvertire Fabio e lo raggiunge in commissariato. Vorrebbe consultare gli archivi della polizia ma lui glielo impedisce. La ragazza, però, approfittando del fatto che l'amico viene chiamato per scrivere un verbale, si siede alla sua scrivania e, grazie anche all'aiuto di Pallotta, riesce ad accedere all'archivio online e ad aprire il file riguardante la vittima: poco meno di cinque anni prima aveva sporto denuncia contro un aggressore incappucciato – altezza e stazza corrispondono a quelle dell'operaio – ma aveva poi ritrattato improvvisamente.

Emma riesce a scoprire che il ragazzo, in seguito a quella prima aggressione, aveva iniziato a ricattare la vittima con un sex-tape girato a sua insaputa. Ma oggi la ragazza aveva deciso di non voler più sottostare ai suoi ricatti. E' per questo che l'ex operaio l'ha uccisa, per evitare che lei lo denunciasse.

Il caso viene risolto grazie ad Emma, ma Fabio, ora, non vuole più parlarle. I suoi superiori hanno sorpreso l'amica con il fascicolo e se la sono presa con lui. Lei controbatte che, anche se ha infranto le regole, il caso l'ha risolto comunque. A Fabio, però, non interessa. L'amica ha messo a repentaglio la sua carriera. Emma si ritrova sola, si sente in colpa così va a casa di Fabio per scusarsi ma finisce solo per origliare una sua conversazione tra lui e Lorella in cui il ragazzo sta dicendo alla sua fidanzata che considera Emma soltanto una ragazzina stupida, immatura e ficcanaso.

EPISODIO CINQUE:

Dopo gli ultimi successi, cresce la fiducia di Anita nei confronti di Emma e la ragazza è incaricata di scrivere di un nuovo omicidio. Stavolta se ne occuperà da sola, visto che non lavora più gomito a gomito con Fabio.

Emma, taccuino e telefono alla mano, va sul luogo del delitto.

Nella sua lussuosa tenuta di campagna, una famosa e anziana duchessa è stata fatta fuori insieme alla sua cameriera filippina. Gli inquirenti sono convinti che l'assassino intendesse uccidere solo la duchessa, per poi essere stato costretto a far fuori anche la cameriera, testimone dell'omicidio.

Da giovane, l'aristocratica dava continuamente scandalo con tutte le sue love story e Emma decide di lanciarsi a capofitto in quella indagine, emozionata all'idea di scoprire i pettegolezzi dell'alta società. Niente da fare. Non trova nulla di interessante: pare proprio che la duchessa, con gli anni, avesse messo la testa a posto.

Allora Emma avvicina alcune amiche della cameriera, colf straniere impiegate nelle altre ville della zona. E così scopre che alla cameriera spettava un'ingente parte di eredità e che la donna aveva intenzione di divorziare dal marito. A poco a poco Emma ricostruisce la verità: il marito della cameriera ha ucciso la moglie e la nobildonna per ricevere la parte di eredità, non avendo, di fatto, ancora formalizzato il divorzio.

Emma può concedersi un po' di meritato riposo ma mentre se ne sta sul divano accanto ai suoi genitori, nota qualcosa che la insospettisce: in tv ci sono le repliche di un vecchio programma culturale degli anni '90 condotto da **Gigliola Quattrocioche**. Emma subito la riconosce: è la madre di Lele. Chiede informazioni ai genitori, ma loro non sanno che fine abbia fatto, è scomparsa dalle scene all'improvviso in seguito ad uno scandalo di cui non ricordano nemmeno i dettagli: a loro, dopotutto, queste cose non interessano. Emma nota che tra gli ospiti del programma c'è un giovane giornalista che ha già visto da qualche parte. Certo, è Ruggiero Amato!

Di nuovo con Lele, Emma ne approfitta per chiedergli informazioni su sua madre. Gli dice che i suoi genitori adorano il suo vecchio programma. Ma lui è evasivo: le ha già detto che non vuole parlarne.

Allora la ragazza inizia a fare ricerche sulla donna nell'archivio della redazione. Trova vecchi ritagli di giornale e scopre che il motivo per cui la Quattrocioche fu costretta a ritirarsi fu un'accusa di cleptomania e la diagnosi di un disturbo bipolare della personalità. Fu umiliata e schernita dai giornali di tutta Italia, ma il primo articolo a riportare la notizia è firmato da due persone: Ruggiero Amato e Eugenio Rispoli.

Intanto Attilio e Fisher sono finalmente liberi di godersi il proprio amore. Decidono di pubblicare una vecchia foto insieme, sulla barca a Capri. Il calciatore è pronto ad affrontare le critiche, stanco di nascondersi dietro ad una facciata che non gli appartiene.

Emma vede la foto e sorride felice. Anzi, prende il pc e riapre il blog che ha trascurato da quando ha iniziato a "lavorare". Carica la foto dei due e inizia a scrivere un pezzo sulla coppia.

Torna da Tania, chiedendole di perdonarla. E' vero, ha sbagliato, ma adesso non ripeterà più lo stesso errore. Tania resta in silenzio, poi le dice che ha letto il suo ultimo articolo sul blog: è molto bello, l'ha commossa. Prende una spazzola e la mette tra le mani della ragazza. C'è sempre bisogno del suo aiuto in negozio.

EPISODIO SEI:

Emma rintraccia l'indirizzo della Quattrocioche e va a parlarle senza dirlo a Lele. La donna apre la porta soltanto quando Emma le dice di essere amica di suo figlio. Una volta dentro,

Emma ammette di essere una giornalista che indaga sull'omicidio Amato: Gigliola e Amato si conoscevano negli anni '90, magari lei può rivelare qualche particolare interessante.

La donna subito sembra agitarsi: con gli anni, Gigliola ha messo da parte ogni rancore ed è tornata ad essere amica di Amato, tanto che l'uomo, per sdebitarsi, aveva anche deciso di assumere Lele come collaboratore. Tra tante chiacchiere, però, ci tiene a ribadire più volte che lei e suo figlio non c'entrano niente in quella storia. La notte dell'omicidio erano insieme, soli a casa. Lele non sa niente di quella brutta, vecchia vicenda, era troppo piccolo per ricordarsene e Gigliola ha voluto proteggerlo nascondendogli la verità.

Emma non fa nemmeno in tempo a prendere appunti che si ritrova Lele davanti. Il ragazzo è furibondo, ha capito che Emma è una giornalista e la sbatte subito fuori casa.

La ragazza decide di rivolgersi a Fabio per qualche consiglio, gli racconta ciò che ha scoperto ma lui non ne vuole sapere più niente di lei: non sono più collaboratori, è bene prendere strade diverse.

Lele, però, avvicina di nuovo Emma. Trova il coraggio di parlarle di sua madre: è una donna instabile, che ha perso il contatto con la realtà. Da quando Emma è stata a casa loro, Gigliola è scomparsa, non riesce a rintracciarla da diverse ore ed è preoccupato che possa fare qualche sciocchezza. Non è vero che la notte dell'omicidio erano insieme, lui ha mentito per sua madre e adesso ha paura che lei possa aver davvero ucciso Amato. Non sa dove sia andata, devono parlare con la polizia. E' per questo che è tornato da Emma, vuole il suo aiuto.

E infatti la ragazza forse sa dove possa trovarsi Gigliola e prova ad avvertire Rispoli ma il suo telefono è irraggiungibile. La redazione al completo, nel frattempo, si prepara a festeggiare il pensionamento del direttore. Al party a casa Rispoli iniziano ad arrivare gli ospiti ma il festeggiato ancora non si vede.

Emma supplica Fabio di darle retta, non può tirarsi indietro: c'è da salvare un uomo in pericolo di vita. Il giovane poliziotto corre dall'amica. E così, Emma, Lele e Fabio si recano alla redazione del giornale, ormai deserta. Sfondano la porta dell'ufficio di Rispoli e vi trovano l'uomo in ostaggio di Gigliola, che viene subito bloccata e ammanettata.

Adesso la donna dovrà confessare tutto alla polizia, non ha più senso mentire: ha sempre covato rancore per Amato. I due erano molto legati eppure l'uomo non ha esitato a rovinarla per scrivere i suoi articoli. Lo stesso ha fatto Rispoli: ha speculato sui suoi disturbi mentali per vendere qualche copia in più del giornale e non merita di vedere il giorno dell'agognata pensione. Dovevano morire: specie Amato che stava per coronare il suo sogno di lavorare in America. E non solo: quell'uomo voleva portare anche Lele con sé a New York! Così qualcosa si è incrinato in Gigliola. L'invidia e la paura di restare da sola l'hanno accecata tanto da farle desiderare la morte degli uomini che, senza scrupoli, le hanno rovinato l'esistenza.

Nella baraonda di agenti e curiosi, Emma si avvicina un'ultima volta a Lele. Il ragazzo si scusa per sua madre. Aveva dei sospetti ma per tutto il tempo ha preferito non crederci. Emma lo conforta: farà in modo che, al giornale, scrivano articoli rispettosi e non sensazionalistici.

Fabio fa ritorno al commissariato e per la prima volta riceve i complimenti dei suoi colleghi. Strette di mano e pacche sulla spalla... ma all'improvviso gli si para davanti anche suo padre, in visita al commissariato. Gli dice di essere fiero di lui e Fabio sembra emozionarsi, felice. Ma poi nota gli sguardi invidiosi dei suoi colleghi e si gela di colpo. Scosta il padre e va via dal commissariato.

Emma va da Fabio. Lui la ringrazia, vorrebbe pagarla come al solito ma lei rifiuta. Gli deve un *piccolo* favore: la vita. I due ridono. Sono felici insieme. Ma alla fine Fabio si allontana per abbracciare Lorella. Un sorriso amaro resta sul volto di Emma.

Il giorno seguente Eugenio sta lasciando la sua scrivania. Adesso al comando ci sarà Anita. Lui le ha caldamente consigliato di assumere la giovane ragazza talentuosa, sicuramente lo farà. Emma lo saluta, lui la ringrazia per avergli salvato la vita.

Ma appena l'uomo varca la soglia dell'ufficio, Anita dice ad Emma che non lavorerà più lì, la spedisce allo spettacolo, al suo adorato gossip. E' quello che ha sempre sognato, no?

Emma fa un mezzo sorriso e si allontana dallo studio. No, forse non è più quello il suo sogno. E resta a guardare la stanza della cronaca nera.